

PROFESSIONALITA' PER IL RECUPERO DEL PATRIMONIO ARCHITETTONICO

Con l'approvazione da parte della Regione di un importante strumento legislativo di intervento a favore del recupero del patrimonio edilizio — L.R. 18/1986 — la "cultura del recupero" ha trovato un punto di riferimento di notevole importanza, dal quale potranno derivare conseguenze significative.

Va tuttavia sottolineato che una corretta opera di restauro del patrimonio architettonico della regione si scontra con la difficoltà di reperire capacità professionali adeguate alla delicatezza di tali operazioni. L'uso intensivo di materiali oltre che di tecnologie moderne ha fatto perdere l'abitudine a operare su materiali tradizionali, quali la pietra, il legno, il laterizio. Di fronte alla carenza di professionalità adeguate, le operazioni di cosiddetto "recupero" o "restauro" molto spesso si traducono in fatti distruttivi di manufatti tradizionali e spesso di grande pregio. L'interesse di tanti edifici storici risiede nelle caratteristiche di autenticità dei materiali costitutivi e delle loro modalità di lavorazione: quando si pongono necessità di sostituzione, scelte progettuali a favore di materiali moderni (il lamellare, l'acciaio, il calcestruzzo) per quanto giustificate con argomenti culturali, per lo più nascondono la difficoltà di trovare maestranze in grado di lavorare su materiali tradizionali.

Appare pertanto urgente intervenire sul piano della individuazione, selezione e formazione di nuove professionalità del settore dell'edilizia, fondate da un lato sul pieno recupero di conoscenze e abilità in parte perdute riguardanti le lavorazioni su materiali tradizionali e dall'altro sulla più ampia diffusione di tecnologie avanzate di intervento, sia in sede di diagnosi delle condizioni del manufatto, sia in sede di esecuzione dei lavori.

E' per fornire una serie di contributi in tale direzione che il Consorzio intende promuovere un complesso di iniziative, che vanno dalla selezione di competenze specializzate e affidabili nell'ambito delle imprese edili, alla organizzazione di incontri tesi ad avvicinare i committenti (i proprietari pubblici e privati) agli operatori ed ai progettisti. In questa logica si muove il Convegno di Strassoldo del 1 dicembre, diretto a realizzare un incontro tra il Centro Europeo di Formazione degli Artigiani che il Consiglio d'Europa ha promosso a Venezia, i potenziali utilizzatori di nuove professionalità e i rappresentanti delle categorie produttive interessate al recupero del patrimonio architettonico della regione.

APPROVATA LA NUOVA LEGGE SULLA RICOSTRUZIONE

Il Parlamento ha approvato la nuova legge che stanZIA 2.587 miliardi per il completamento della

ricostruzione del Friuli terremotato. La legge comprende tutta una serie di provvedimenti che in via diretta o indiretta riguardano il patrimonio architettonico delle zone dell'Alto friuli ancora da restaurare o recuperare, e in particolare l'architettura fortificata. Essa infatti prevede consistenti rifinanziamenti nei seguenti settori:

- interventi su complessi edilizi di interesse storico-artistico, statali e non statali, eseguiti a cura del *Ministero dei Lavori Pubblici* (Genio Civile) ai sensi della Legge 292/1968 («Disposizioni sulla competenza del Ministero dei lavori pubblici per lavori che interessano il patrimonio storico e artistico»); per tali interventi, unitamente a quelli su edifici demaniali e su complessi edilizi adibiti al culto, la Legge prevede lo stanziamento di 85 miliardi (art. 3);

- interventi sul patrimonio culturale nonché per gli impianti di protezione dei beni culturali restaurati di competenza del *Ministero per i Beni Culturali* (Soprintendenza): lo stanziamento è di 55 miliardi; al fine di snellire le procedure di impiego, vengono previste alcune importanti deroghe alla normativa vigente (art. 6);

- interventi sul patrimonio architettonico di Via Bini di Germona, del centro storico di Venzone e del castello di Colloredo, di competenza della *Regione* (Segreteria Generale Straordinaria per la Ricostruzione), che opererà ai sensi della L.R. 45/1980 e della L.R. 532/1984: per tali interventi è previsto lo stanziamento da parte del Ministero dei Beni Culturali di 35 miliardi di lire (art. 7).

Vi sono naturalmente numerose altre norme, riguardanti il completamento della ricostruzione delle abitazioni e l'adeguamento antisismico degli edifici (con priorità per quelli pubblici o a uso pubblico) che potrebbero essere utilizzate anche a fine di recupero e consolidamento di edifici di pregio.

Appare chiara l'importanza di questa nuova legge, che pone ancora una volta a disposizione della comunità regionale un volume cospicuo di finanziamenti anche per il restauro del proprio patrimonio monumentale.

CRITERI DI INTERVENTO SUI CASTELLI COLPITI DA EVENTI TRAUMATICI

Il Consiglio d'Amministrazione del Consorzio nel corso delle sue due riunioni del 25 luglio e del 25 settembre ha discusso in modo approfondito i problemi concernenti operazioni di restauro e di ricostruzione di castelli e opere fortificate colpite gravemente da eventi di natura distruttiva (sisma, incendi, crolli per incuria, ecc.). A seguito di tali riunioni è stato steso un documento che vuol definire alcuni criteri da sottoporre all'attenzione dei proprietari pubblici e privati e dei loro tecnici e che comunque saranno di guida alle operazioni di progettazione

che il Consorzio in futuro condurrà in proprio. Tali criteri intendono rappresentare un approfondimento dei principi già codificati nelle varie carte del restauro, ed una interpretazione di coloro che hanno la responsabilità di custodire, conservare e rianimare gli edifici castellani. Si tratta di indirizzi che richiederanno ulteriori verifiche ed approfondimenti, ma che fin d'oggi potranno essere considerati dei «criteri-guida» per l'attività di progettazione e di esecuzione degli interventi.

Riproduciamo di seguito il documento:

Qualora si pongano problemi di ricostituzione di strutture e di volumi andati distrutti per effetto di eventi di natura traumatica, quali sismi, incendi, alluvioni, dissesti, ecc., il problema si pone per i castelli e le opere fortificate di interesse storico in termini assai diversi da quelli concernenti altri edifici, anche di natura monumentale. Avendo i castelli perso la funzione fondamentale per la quale sono sorti, quella di difesa e di dominio di un territorio, ad essi rimane la sola funzione intrinseca di testimonianza e di evocazione di momenti attraverso i quali è passata la comunità. Tale funzione viene tuttavia a cadere — o si mantiene con gravi difficoltà — qualora i volumi e le strutture perdute vengano ricostruite seguendo il linguaggio e le modalità costruttive dell'architettura contemporanea. Per conservarne le capacità di evocazione di tempi passati e di momenti di civiltà assai diversa dall'attuale, e quindi per garantire una forza di attrazione che ne consenta la sopravvivenza in futuro, per il castello rovinato non si apre altra alternativa che la sua conservazione allo stato di rudere o la sua ricostruzione nelle forme e nei materiali preesistenti. Qualora non si voglia ricavarne dei meri contenitori di attività estranee alla sua essenza, ma si intenda restituire alla comunità dei segni di identità, si ritiene necessaria una ricostruzione attenta, prudente e fedele che sia guidata dai seguenti criteri:

1) I castelli gravemente colpiti da eventi traumatici recenti, quali terremoti, incendi o altri avvenimenti causati dalla natura o dall'uomo ed aventi conseguenze assai gravi sull'integrità del monumento, vanno ricostruiti integralmente qualora sia disponibile una accurata documentazione di qualsiasi natura (grafica, fotografica, fotogrammetrica, ecc.) che renda possibile un'operazione di ricostruzione fedele. E' questa la posizione assunta dal Consorzio fin dal maggio 1976 con riferimento ai castelli semidistrutti dal sisma.

2) La ricostruzione è peraltro ammessa dalla «Carta del Restauro», del 1972 che la considera sotto due forme:

a) ricomposizione o anastilosi, purchè «sicuramente documentate» (art. 7, punto 3);

b) ricostruzione, che è esplicitamente ammessa nell'allegato B riguardante i restauri architettonici, dove si afferma che lo scopo fondamentale del restauro è quello di rispettare e salvaguardare l'autenticità degli elementi costitutivi: ove tuttavia ad esempio «nel caso di murature fuori piombo, anche se perentorie necessità ne suggeriscano la demolizione e la ricostruzione, va preliminarmente esaminata e tentata la possibilità di raddrizzamento senza sostituire le murature originarie»; si ammette pertanto la ricostruzione di manufatti demoliti volontariamente, e quindi a maggior ragione quelli caduti non per volontà dell'uomo.

3) La ricostruzione deve essere eseguita sulla

base di una accurata analisi della documentazione esistente, che escluda ogni possibilità di intervento fondato su innovazioni o mere ipotesi riguardanti le caratteristiche del monumento prima dell'evento che ne ha causato la rovina.

4) La ricostruzione deve avvenire in primo luogo mediante ricomposizione delle parti per le quali siano rimasti disponibili i materiali originari, mediante un attento studio delle posizioni degli stessi. Per quelle parti di paramenti murari per le quali non sia possibile la ricomposizione o anastilosi, la ricostruzione deve continuare mediante impiego degli stessi materiali utilizzati in origine, ricercando le stesse cave di provenienza per pietra o comunque cercando materiali di recupero, specie per il laterizio. In assenza, vanno impiegati materiali recenti, ma quanto più possibile vicini a quelli originali.

5) La ricostruzione deve presentare caratteristiche di trasparenza, nel senso che vanno impiegati i materiali originali in tutte le sue parti anche in quelle non a vista, in modo che l'intervento non si traduca in un semplice mascheramento con pietra o laterizio di una struttura realizzata completamente con materiali e tecnologie contemporanee.

6) Materiali e tecnologie contemporanee vanno impiegate, oltre che per gli impianti tecnologici necessari a destinazioni attuali del complesso edilizio, per interventi di natura strutturale per i quali sia precluso il ricorso a tecniche tradizionali quali solai stabilizzanti, coperture portanti, tirantaggi in ferro, catene, ecc.

7) La riconoscibilità dell'intervento di ricostruzione va garantita non attraverso l'uso di materiali moderni (tipicamente getti di calcestruzzo, laterizi fabbricati a macchina, murature intonacate, ecc.) o lavorazioni non tradizionali o comunque vistose e in contrasto con quelle proprie delle parti superstiti, bensì mediante un sottile solco o una discreta lista di materiali diversi, tipicamente il laterizio, che delimitino le parti ricostruite separandole da quelle originali. Estrema cura va dedicata alle fugature ed agli altri trattamenti delle murature in modo da non creare vistosi e stridenti contrasti.

8) La ricostruzione va condotta in modo fedele anche per quanto riguarda gli interni, salvo qualche eliminazione di pareti divisorie e qualche modesto adattamento alle esigenze delle nuove destinazioni.

9) La ricostruzione va condotta anche sugli elementi privi di caratteristiche funzionali ma comunque di grande rilievo evicativo e decorativo, quali le merlature, che vanno ricostruite nella loro integrità senza sostituirle con false rovine.

PRESENTAZIONE A STREMIZ DELLA SEDE DEFINITIVA DELL'ISTITUTO PER LA RICOSTRUZIONE DEL CASTELLO DI ZUCCO

Il 14 settembre si è tenuta la cerimonia di inaugurazione della sede definitiva dell'Istituto per la ricostruzione del castello di Zucco, ubicata in una casa a Stremiz, in comune di Faedis, arroccata su uno sperone roccioso, e presumibilmente situata di fronte ad un posto di controllo dei traffici verso il nord di epoca romana, in collegamento con il castello di Cucagna. All'inaugurazione erano presenti, oltre al Sindaco di Faedis, Grimaz, che ha porto i saluti al folto pubblico presente, il Presidente della Comunità montana «valli del Natisone», Degano, il quale ha caldamente auspicato il proseguimento dell'attività

RISPONDONO GLI ESPERTI



Marzio STRASSOLDO
Presidente del Consorzio
Docente dell'Università di Trieste



Claudio BURINO
Architetto libero professionista

QUESITO:

Dovendo provvedere ad un intervento di restauro, è possibile ottenere un contributo dalla Regione? E in caso affermativo, con quali modalità?

L'Amministrazione Regionale da dieci anni è dotata di un interessante strumento legislativo con il quale interviene nel settore dei beni culturali, la nota L.R. 60/1976, approvata poco dopo il terremoto ma definita in precedenza, con riferimento ad una situazione di normalità. Modificata e integrata più volte con la L.R. 57/1979, L.R. 77/1981, e L.R. 52/1982, e infine con la L.R. 30/1986 del 24 luglio 1986, essa prevede, oltre ad interventi su biblioteche, musei e archivi, le seguenti agevolazioni, che sembrano le più interessanti per i lettori di questo foglio:

- a) contributi in conto capitale per restauro di beni immobili di proprietà privata ed ecclesiastica;
- b) contributi in conto capitale per restauro di beni immobili di proprietà di enti locali;
- c) contributi in conto capitale per restauro di opere d'arte ivi compresi gli affreschi che vengono assimilati alle cose mobili.

I contributi per *interventi di privati* su beni immobili non possono superare il 50% della spesa ammissibile per un contributo massimo di 50 milioni. Esso si può ottenere mediante domanda in carta da bollo da presentarsi entro il 31 gennaio al Servizio dei Beni Culturali della Regione (Via S. Francesco 37, 34133 Trieste) corredata dalla seguente documentazione: 1) Relazione illustrativa, che dovrà chiaramente specificare: a) le caratteristiche storiche, artistiche o ambientali dell'immobile; b) l'uso attuale e quello previsto; c) lo stato di degrado, la natura e l'entità dei lavori con relativa spesa; 2) copia della scheda di catalogazione redatta a cura del Centro Regionale di Catalogazione e Restauro (Villa Manin di Passariano); in mancanza, si dovranno fornire gli elementi per la redazione della scheda (da richiedersi al Consorzio); 3) Dichiarazione attestante i contributi eventualmente ottenuti per la medesima iniziativa da altri enti pubblici (in mancanza, dichiarazione negativa): si ricorda che il contributo regionale è cumulabile con altri contributi pubblici; 4) Documento attestante la proprietà dell'immobile; 5) Copia del Decreto Ministeriale di vincolo monumentale ai sensi della L. 1089/1939.

I contributi per *interventi di enti locali* su beni immobili, non possono superare il 75% della spesa ammissibile per un contributo massimo di 100 milioni. Anche in questo caso l'ente proprietario dovrà presentare domanda, in carta semplice, entro il 31 gennaio al Servizio dei Beni Culturali della Regione (Via S. Francesco 37, Trieste), corredata dalla seguente documentazione: 1) Relazione illustrativa (con i medesimi contenuti indicati sopra); 2) Copia della scheda di catalogazione di Villa Manin; 3) Dichiarazione attestante i contributi eventualmente ricevuti da altro ente pubblico; 4) Documento attestante la proprietà dell'immobile; 5) Deliberazione consiliare, che autorizza il legale rappresentante a inoltrare domanda di contributo all'Amministrazione Regionale.

I contributi per *interventi su opere d'arte* richiedono una procedura semplificata. La domanda in carta da bollo per i privati e in carta semplice per gli enti pubblici deve pervenire entro il 31 gennaio al Servizio Regionale per i Beni Culturali (Via S. Francesco 37, Trieste), corredata con: 1) Relazione illustrativa delle cose mobili di interesse artistico, storico o archeologico per le quali si chiede il contributo; 2) Preventivo di spesa (da richiedersi ad una ditta specializzata che potrà essere consigliata dal Consorzio); 3) Nulla-osta della Soprintendenza ai sensi dell'art. 18 della L. 1089/1939. Gli Enti locali dovranno altresì allegare la Deliberazione consiliare con la quale si autorizza il legale rappresentante ad inoltrare contributo.

QUESITO:

Qualora il proprietario pubblico o privato di un parco volesse ripristinare lo spazio verde immettendovi attrezzature per uso pubblico (panchine, percorsi attrezzati ecc.) e recuperando la sua tipologia storica (all'inglese, all'italiana, bastionata), può beneficiare della recente legge regionale n. 39 del 30/8/1986.

La direzione verso cui l'Amministrazione regionale si muove con tale legge riguarda: 1) la promozione della informazione sulla tutela dell'ambiente naturale ed urbano; 2) il finanziamento di progetti studio; 3) una programmazione degli interventi per la realizzazione di parchi urbani, infine 4) il finanziamento di interventi diretti alla «realizzazione del recupero di aree in condizioni di degrado urbano».

Vi è compresa anche una definizione di ciò che si intende per parco urbano che dev'essere un «sistema urbano del verde e delle attrezzature come insieme di aree con valore ambientale e paesistico di importanza strategica per l'equilibrio ecologico delle aree urbanizzate», nonché contenitore di «spazi, attività ricreative, culturali, sportive del tempo libero»; si dettano anche i criteri per la progettazione.

Ma la parte cruciale della legge n. 39/86 è svolta agli art. 5, 6, e 7. I professionisti abilitati possono redarre i progetti studio di cui all'art. 5, e, senza passaggi intermedi, tali piani possono essere assunti dall'Ente, se valutati di interesse regionale. Scadenza per la presentazione dei programmi di lavoro, il 31 gennaio di ogni anno.

All'art. 6, invece, l'attore principale è l'Amministrazione comunale che dovrà corredare la richiesta d'intervento con i progetti studio, qualora sussistano. I contenuti del progetto, gli stessi dell'art. 5, prevedono, in più, un elenco delle aree di connettivo da espropriare, oltre alle procedure burocratico-finanziarie per la dotazione di eventuali strumenti urbanistici. Le richieste dovevano pervenire entro due mesi dall'entrata in vigore della legge, ed entro il 30/4 per gli anni successivi.

Infine, l'art. 7, «il recupero di aree in condizioni di degrado ambientale» va anche a favore delle aree di proprietà privata che riguardino, però, ambienti naturali, ed abbiano necessità di ripristino, ivi comprese le opere. Per detti spazi, che rimarranno comunque di proprietà privata, l'Amministrazione comunale produrrà l'atto unilaterale d'obbligo con il quale si regoleranno i rapporti con i privati per l'utilizzo delle aree. Le richieste dovevano pervenire all'Amministrazione regionale entro due mesi dalla entrata in vigore della legge ed entro il 30 aprile per gli anni successivi. Anche qui, l'Amministrazione comunale è la persona giuridica valida per la formulazione delle richieste, qualora, però i recuperi riguardino aree private.

Come si può constatare, oltre all'art. 6, ad hoc per i Comuni e per i beni pubblici o da espropriare, al proprietario privato rimane, qualora ne abbia completamente i requisiti, la strada degli art. 5 e 7.

Non essendo una legge a beneficio dei privati, questi possono, però, rientrare nelle disposizioni con un opportuno collegamento tra la richiesta privata e la volontà politica delle amministrazioni comunali.

Alquanto articolata è anche la gestione dei parchi urbani di cui all'art. 8.

Oltre alla gestione affidata ai Comuni, la legge prevede la «gestione delle aree di connettivo, in tutto o in parte ad associazioni, privati od enti».

Anche qui entro il 30 aprile l'Ente gestore dovrà produrre la richiesta per il programma d'interventi con il relativo piano di attuazione e gestione all'Amministrazione regionale.

Per quanto riguarda la copertura finanziaria, basti ricordare che sono stati stanziati, per gli anni 1986/88: 400 milioni per la progettazione, 100 milioni ai Comuni per gli strumenti urbanistici più 100 milioni agli stessi per la manutenzione. Per la realizzazione del «connettivo» e per il recupero dei parchi, l'importo complessivo è di 7.400 milioni, in conto capitale ai Comuni.

seminariale svolta e condotta dall'architetto Racca-
nello, Direttore dell'Istituto, e del Consorzio per il
ripristino e la tutela del castello di Zucco e di altre
opere fortificate della regione, il prof. Marzio Stras-
soldo, presidente del Consorzio ed il dott. De Marco,
docente presso la facoltà di ingegneria dell'Uni-
versità di Udine. Questi ha voluto sottolineare
l'importanza del lavoro seminariale che si svol-
ge all'Istituto in quanto fornisce la possibilità a
docenti e studenti di studiare in maniera approfonda-
ta le strutture architettoniche di vetusti manufatti, le
varie tecniche adottate per edificarli e, naturalmente
il materiale impiegato allo scopo quale la pietra che,
a differenza del moderno cemento, varia da zona a
zona. E' attraverso un attento studio della pietra e
del suo utilizzo, ha dichiarato il dott. De Marco, che si
comprendono le particolari caratteristiche della zona
da dove è stata estratta. Nasce quindi, ha conclu-
so De Marco, l'esigenza di formare architetti, inge-
gnieri ed artigiani in grado con il loro lavoro di
valorizzare i materiali della zona.

E' infine seguito l'intervento dell'architetto Racca-
nello, proprietario della casa di Stremiz, il quale ha
esaurientemente illustrato dapprima i lavori svolti al
castello di Zucco durante quattro anni di seminario a
cui hanno partecipato studenti e docenti provenienti
da varie Università europee che, al termine dei cor-
si, conseguono un «Diploma di Partecipazione»
valutato nelle Facoltà straniere di provenienza come
«Corso Pratico» obbligatorio per il conseguimento
della laurea ed in seguito quelli da effettuare per la
definizione globale dell'opera di ricostruzione del
castello che, secondo le previsioni durerà circa 15
anni poichè si vuole recuperare ed utilizzare gran
parte del materiale del vettusto edificio. Alla cerimo-
nia, conclusasi con una suggestiva fiaccolata erano
inoltre presenti la dott.ssa Marisanta di Prampero,
consigliere delegato alla cultura del Consorzio, il
dott. Pietro Enrico di Prampero, il geometra Sergio
Bassa, l'arch. Burino, il dott. e la dott.ssa Dan.

CONVEGNO A PALMANOVA

Il 4 ottobre si è tenuto nella Sala Consiliare del
Municipio in Piazza Grande a Palmanova, un'inte-
ressante convegno-dibattito sul tema «Palmanova
città-fortezza per un riuso economico integrato»

Le pubblicazioni del Consorzio
sono disponibili presso la
LIBRERIA FRIULI
Largo dei Pecile 7 - UDINE

CASTELLO FORMENTINI di San Floriano del Collio (Gorizia)

Per informazioni e prenotazioni telefonare
allo (0481) 884034



- Sala per congressi
- Ristorante
- Enoteca
- Piccolo Museo del vino
- Parco aperto al pubblico

PUBBLICAZIONI DEL CONSORZIO

COLLANA DOCUMENTAZIONE

- *Natura e finalità del Consorzio*, Quaderno n. 1, Cassacco 1977, pp. 16,
- *Statuto*, Quaderno n. 2, Cassacco 1979, pp. 16 - L. 500.
- *Restauro 1972*, Quaderno n. 3, Cassacco 1979, pp. 32 - L. 2.000.
- PAVAN, L., *Annotazioni sul restauro architettonico*, Quaderno n. 4, Cassacco 1985, L. 3.500.
- FORMENTINI, L., (Ed.), *Valorizzazione e riuso dei castelli*, Quaderno n. 5, Cassacco 1986.

COLLANA CASTELLI STORICI

- CATTALINI, A., *Castello di S. Floriano*, Quaderno n. 1, Udine 1978, pp. 32, L. 3.500.
- ZUCCHIATTI, W., *Castello di Villalta*, Quaderno n. 2, Cassacco 1981, pp. 24, L. 3.500.
- STRASSOLDO, M., *Castello di Strassoldo*, Quaderno n. 3, Cassacco 1982, pp. 32, L. 3.500.
- DOMINI S., *La Rocca di Montalcone*, Quaderno n. 4, Cassacco 1983, pp. 125, L. 10.000.
- ASQUINI, A., *Castello di Fagagna*, Quaderno n. 5, Cassacco 1983, L. 3.500.
- RODARO N., *Castello di Udine*, Quaderno n. 6, Cassacco 1983, pp. 72, L. 10.000.
- SAVORGNAN di BRAZZA, A., *Castello di Brazza*, Quaderno n. 7, Cassacco 1983, pp. 36, L. 3.500.
- MENIS G.C., *Castello di Buja*, Quaderno n. 8, Cassacco 1984, pp. 60, L. 6.000.
- CARROZZO R., *Castello di Gruagno*, Quaderno n. 9, Cassacco 1985, pp. 36, L. 3.500.
- MASAU DAN, M., *Fortezza di Gradisca*, Quaderno n. 10, Cassacco 1986, L. 8.000.
- CORETTI G., *Fortezza di Palmanova*, Quaderno n. 11, Cassacco 1986, L. 10.000.

COLLANA ASSISTENZA

- *Domanda di contributo regionale e per il restauro di immobili di interesse storico-artistico ai sensi della Legge Regionale n. 60/1976*, Assistenza ai Soci n. 1, Cassacco 1977, pp. 10.
 - *Vincoli monumentali ai sensi della Legge Nazionale n. 1089-1939*, Assistenza ai Soci n. 2, Cassacco 1978, pp. 9.
 - *Vincoli diretti, ai sensi della Legge Nazionale n. 1089-1939*, Assistenza ai Soci n. 3, Cassacco 1978, pp. 7.
 - *Domande di contributo statale per il restauro di immobili di interesse storico-artistico, ai sensi della Legge Nazionale n. 1552/1961*, Assistenza ai Soci n. 4, Cassacco 1978, pp. 6.
 - *Oneri deducibili ai sensi del D.P.R. n. 597/1973*, Assistenza ai Soci n. 5, Cassacco 1979, pp. 5.
- Intera documentazione L. 5.000.**

COLLANA STUDI E PROGETTI

- AA.VV., *Rapporto sullo stato dei castelli*, Fascicolo n. 1, Cassacco 1976, pp. 46, L. 4.000.
- VISINTINI, C., *Il sistema delle fortezze venete del Friuli Orientale*, Fascicolo n. 2, Cassacco 1984, pp. 24, L. 5.000.
- ROSCIOLI, V., *L'architettura fortificata negli interventi delle regioni e delle province*, Fascicolo n. 3, Cassacco 1985, pp. 182, L. 30.000.

VARIE

- *Documenti sull'attività del Consorzio nel periodo dicembre 1968 - febbraio 1972*, Cassacco 1972, pp. 132 - L. 6.000.
- *Antiquariato 75*, Cassacco 1975, pp. 132, L. 3.000.
- CASTENETTO, C. - LIESCH E., - MANTOVANI, D. - PIRZIO BIROLI, R. - RODARO N., - STRASSOLDO, M. - VISINTINI, C., *Castelli / Castles / Schlösser*, Grillo Editore, Udine 1976, pp. 96, L. 6.600.
- *Castelli e fortificazioni del Friuli-Venezia Giulia*, S. Daniele 1979, pp. 20 (gratuito).
- *Documenti sull'attività del Consorzio nel periodo marzo 1972 - luglio 1976*, Cassacco 1976, pp. 324, L. 6.000.
- Raccolta notiziario Castelli arretrati, n. 16 copie L. 5.000.

DOCUMENTI

del consorzio per la salvaguardia
dei castelli storici
del friuli-venezia giulia

COMITATO INIZIATIVE CASTELLANE

Consorzio per la salvaguardia dei castelli storici della regione Friuli-Venezia Giulia

REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA

Direzione del Turismo - Direzione dell'Istruzione

PROVINCE DI GORIZIA, PORDENONE, TRIESTE, UDINE

Assessorati alla Cultura

Comuni di Cassacco, Cervignano, Cordovado, Fagagna, Gemona, Moggio Udinese, Palmanova, Pordenone, Premariacco, Rive d'Arcano, San Floriano del Collio, Spilimbergo, Trieste, Udine, Venzone, Zoppola

CRUP CASSA DI RISPARMIO DI UDINE E PORDENONE

CHIMICA DEL FRIULI

OPERATORI ECONOMICI DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

Concerto al Castello

Con il patrocinio del Ministero del Turismo e dello Spettacolo

1986

Inserito speciale al n. 30 di «CASTELLI» di ottobre 1986

FOTOSERVIZIO GIPAS

UN SOGNO CHE CONTINUA

Sì. E' veramente un sogno che continua. CONCERTO AL CASTELLO 1986 è stato un continuo crescendo. Con toni entusiasmanti. Con accordi dolcissimi e quasi persecutori. Con un'evoluzione melodiosa e galeotta.

Una corsa frenetica che già appartiene al ricordo. Un incrociarsi di date e di note da mozzare il respiro. E gli applausi? Concerto nel concerto. Perfettamente intonati.

CONCERTO AL CASTELLO ha saputo donare alla gente proprio quello che aspettava. La rarità di un incontro prezioso in un ambiente prelibato. Tanti ambienti. Tutti sogni.

Ecco.

Ora i castelli e le abbazie stanno in silenzio. No. Non dormono. Si stanno soltanto imbellettando per la prossima estate.



UDINE - Castello - Chiesa di Santa Maria. La Presidente del Comitato Iniziative Castellane Marisanta di Prampero de Carvalho durante il discorso inaugurale.



UDINE - Castello - Chiesa di Santa Maria - Ensemble «I Solisti».



SAN FLORIANO DEL COLLIO - Castello - «Sestetto d'archi».



SPILIMBERGO - Castello e Duomo - Ensemble «Kithara».



TRIESTE - San Giusto - Orchestra «I Cameristi di Venezia» e Coro polifonico «Benedetto Marcello». Direttore Fabio Pirona, solista Rita Susowski e Cinzia De Mola.



CORDOVADO - Villa Freschi-Piccolomini - Ensemble «Oswald von Wolkenstein».



GEMONA - Loggia Municipale - Duo pianistico Gino Gorini - Eugenio Bagnoli.



PALMANOVA - Duomo - Orchestra da Camera di Padova e del Veneto. Direttore e solista Piero Toso.



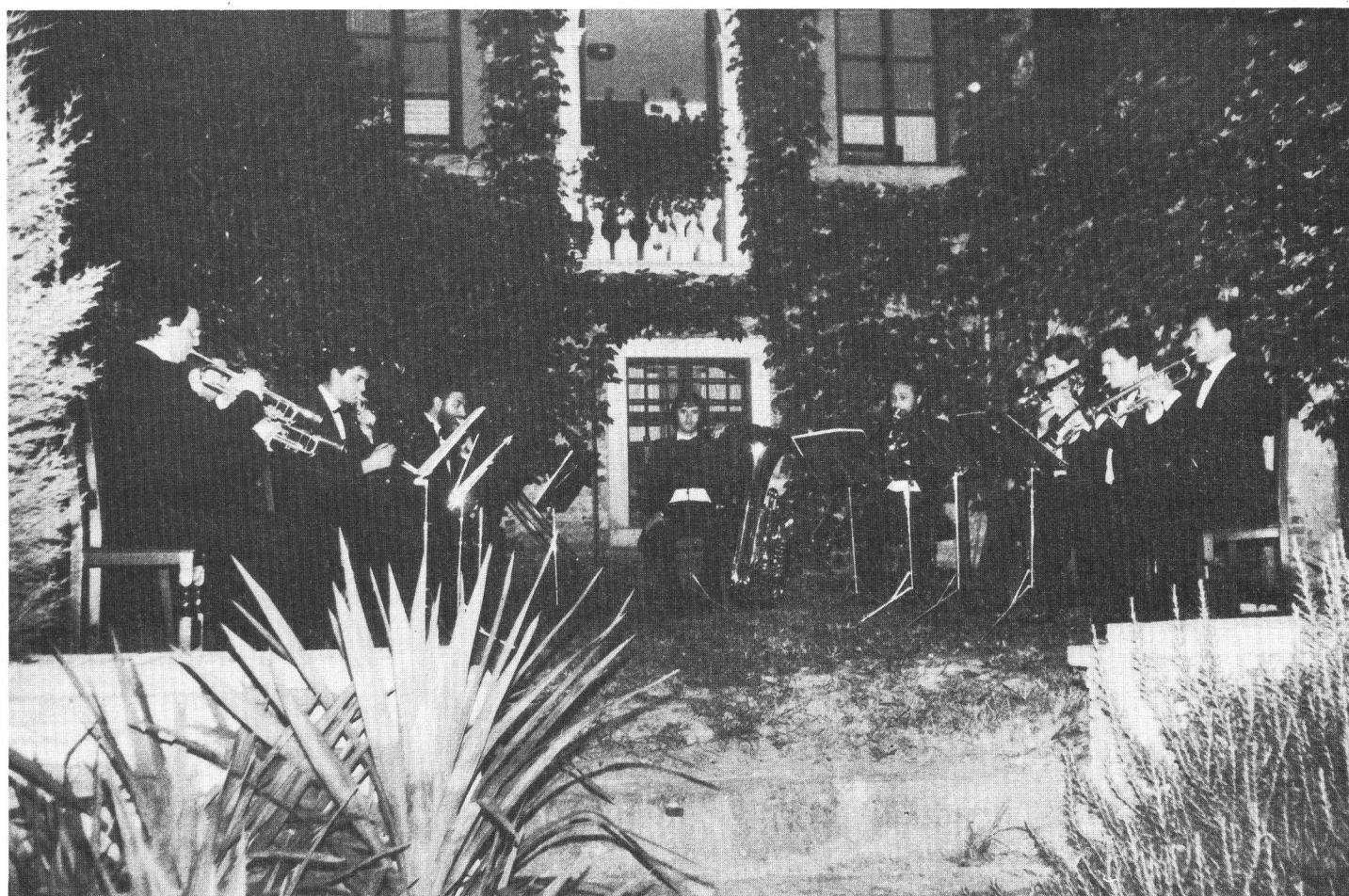
ROCCA BERNARDA - Ensemble «Nova Academia».



VENZONE - Palazzo Municipale - «Il Ballarino» diretto da Andrea Francalanci.



ZOPPOLA - Castello - Giuliano Carmignola, Dino Asciolla, Rocco Filippini.



STRASSOLDO - Castello - «Ottoni di Verona».



MOGGIO UDINESE - Abbazia - «I Musici Veneti».



ARCANO - Castello - «Quartetto di Zagabria».



VILLALTA - Castello - «I Cameristi di Venezia».



CASSACCO - Castello - Chitarrista Allrio Diaz, con Senio-Allrio Diaz.



PORDENONE - Duomo - «Klavierquartett Artis».

promosso dall'Amministrazione comunale al fine di verificare le varie problematiche emergenti da una sezione della III^a Mostra internazionale di architettura dedicata ai «Progetti per le Piazze di Palmanova», promossa nel 1985 dalla Biennale di Venezia ed esposta fino al 12 ottobre nel Dongione di Porta Udine a Palmanova. Il convegno ha avuto inizio con il saluto del Sindaco cav. Ermes Battilana il quale ha ampiamente illustrato al folto pubblico presente in sala, dapprima gli interventi di restauro già effettuati dal Comune per salvaguardare la città stellata e, successivamente, quelli da compiere in futuro. Hanno poi preso la parola l'architetto Gian Ugo Polesello, presentatore della Biennale della sezione dedicata alle «Piazze di Palmanova», il quale all'estemporaneo quesito sollevato dagli oratori partecipanti al convegno «Ma la fortezza di chi è?» ha affermato che Palmanova appartiene alla sua gente, a coloro che vi vivono e che vi operano, e il prof. arch. Luciano di Sopra, primo estensore del piano riguardante il centro storico della città-stellata. Sono seguiti gli interventi e le proposte, formulati da rappresentanti di Enti statali e regionali, per il recupero ed il riuso integrato della cittadina. La dott.ssa Bertacchi della Soprintendenza ai Monumenti di Trieste, dopo alcuni rapidi cenni sui lavori già portati a termine in alcune parti del centro storico, ha proposto l'eventuale trasformazione ed utilizzazione dell'ex Caserma Montesanto in Museo per reperti pre e proto storici; il colonnello Vincenzo Sgro della Brigata Corazzata «Pozzuolo del Friuli», dopo aver illustrato con esempi concreti i lavori attuati dal comando militare per la parte fortificata di Palmanova, ha espresso l'intenzione del Ministero della difesa di creare sia una squadra di manutenzione permanente per le parti bastionate che costituiscono i due terzi della cinta fortificata, che un museo sul Bastione Grimani, nella zona di Porta Udine. Sono seguiti gli interventi di membri di varie associazioni fra i quali il geometra Faucci del Centro internazionale Studi Cechie Urbane, il quale rispondendo al quesito posto precedentemente «Ma di chi è la fortezza?» ha dichiarato che il Comune di Lucca pur essendo proprietario delle zone murate della città è comunque sempre vincolato nei lavori di ripristino e restauro dalla Soprintendenza. Infine ha preso la parola il prof. Marzio Strassoldo, presidente del Consorzio, il quale ha inteso porre l'accento sulle possibilità di integrare con Palmanova il sistema delle fortezze, costruite dai veneziani nel XV-XVI secolo, che da Osoppo giunge sino a Monfalcone. Dopo l'intervento dell'Assessore Provinciale alla Programmazione, architetto Maida, il quale ha richiamato l'attenzione sull'esperienza pilota di Venzone, ove Ente locale e Regione hanno avuto ampie possibilità di intervento, l'Assessore regionale ai Lavori Pubblici ed all'Urbanistica arch. Adriano Bomben ha chiuso il convegno dichiarando l'intenzione della Regione a provvedere, entro breve termine, alla definizione di un totale recupero del centro storico di Palmanova, peculiare esempio di architettura fortificata della regione.

ANCHE QUEST'ANNO GRANDE SUCCESSO DEL CICLO «CONCERTO AL CASTELLO»

Da maggio a settembre, in sedici appuntamenti, si è rinnovata la serie dei «Concerti al castello» con l'incanto dei notturni musicali fra le mura dei più suggestivi castelli della regione, rivelatisi splendidi

spazi scenici. L'iniziativa, che è stata coronata anche quest'anno da un lusinghiero successo di critica e pubblico, segna un felice momento d'incontro tra civiltà dell'arte e civiltà dell'ambiente, tanto più che molti antichi manieri, rimasti per anni in posizione marginale e spesso gravemente danneggiati dal terremoto del 1976, sono stati portati nuovamente nel tessuto vitale della regione proprio grazie a questa manifestazione organizzata dal Comitato Iniziative Castellane insieme al Consorzio per la salvaguardia dei castelli storici del Friuli-Venezia Giulia, in collaborazione con gli enti pubblici della regione delle Province dei Comuni delle Pro Loco e di diversi sponsor privati.

L'impegno organizzativo del Comitato Iniziative Castellane e del direttore artistico, maestro Claudio Gasparoni, ha dato alla stagione 1986 una levatura nazionale grazie al livello notevolissimo degli artisti proposti. Per la prima volta, inoltre, la manifestazione si è svolta sul territorio di tutta la regione, raggiungendo diverse località delle quattro province.

Udine

L'apertura della stagione si è avuta sabato 31 maggio nella suggestiva pieve del Castello di Udine, aperta per la prima volta, dopo gli accurati restauri, a un appuntamento musicale. Invidiabile l'affluenza del pubblico nonostante il maltempo. Raffinato ed esclusivo il programma presentato dal complesso I solisti (Marco Fornaciari, violino; Tito Riccardi, viola; Toshiaki Hayashi, violoncello; Claudio Gasparoni, contrabbasso; Eugenio Bagnoli, pianoforte): l'Adagio e il Rindò concertante in Fa maggiore e il Quintetto il la maggiore «la trota» di Franz Schubert.

San Floriano del Collio

Numeroso e attento il pubblico anche per il secondo appuntamento della stagione a San Floriano, attratto dalle melodie di Cjakovskij (in programma lo splendido «Souvenir de Florence» di rara esecuzione) magistralmente proposte dal Sestetto d'archi, un ensemble che riunisce giovani musicisti di fama internazionale, vincitori di premi e concorsi in Italia e all'estero. Del gruppo fanno parte Federico Agostini, violino; Bruna Barutti, violino; Massimo Paris, viola; Umberto Spiga, viola; Giuseppe Barutti, violoncello; Ferdinando Liguori Cacciaviello, violoncello.

Spilimbergo

Un complesso originale e molto interessante, l'ensemble Kithara, unico in Italia a proporre una formazione di Chitarra ed archi, ha inaugurato il 14 giugno con notevole partecipazione di pubblico il nuovo spazio musicale nell'imponente corte del Castello di Spilimbergo, dimora, nel periodo medievale, di una delle famiglie più potenti del Patriarcato. Il complesso, che prende il nome dal noto strumento ellenico a corde pizzicate, ha eseguito musiche di Vivaldi, Paganini e Haydn.

Trieste

Il 19 giugno la cattedrale di San Giusto, simbolo della città, ha ospitato il primo appuntamento triestino della rassegna Concerto al castello. Protagonista della serata, salutata da un'eccezionale affluenza di pubblico, è stata l'Orchestra i Cameristi di Venezia accompagnata dal Coro polifonico Benedetto Marcello. Esaltante l'esecuzione del programma, il Credo, Kyrie e Gloria di Antonio Vivaldi.

Cordovado

Una delle più belle dimore patrizie della regione, villa Freschi Piccolomini, all'interno del complesso fortificato di Cordovado, è stata la cornice, ideale, sabato 28 giugno, di uno straordinario concerto di musiche e danze rinascimentali. Protagonista il gruppo Oswald von Wolkenstein, formazione vocale strumentale che, da oltre un decennio, si dedica allo studio e all'interpretazione di musiche che vanno dal tardo Medioevo al primo Barocco. Entusiasta il pubblico che ha seguito con particolare interesse e attenzione l'illustrazione, a fine concerto, dell'uso degli strumenti originali dell'epoca.

Gemona

La loggia del comune di Gemona, restituita all'antico splendore dall'imponente opera di restauro che ha interessato l'antica cittadina, ha ospitato il 5 luglio, un concerto di due illustri pianisti, tra i più famosi del panorama nazionale, Gino Gorini ed Eugenio Bagnoli. Le musiche di Schubert, Mendelssohn-Bartholdy e Brahms hanno fatto rivivere in pieno il nuovo centro ricostruito dopo la devastazione del terremoto del '76.

Palmanova

Nel duomo di Palmanova, città-fortezza nata dalla necessità di fornire ai territori veneti una protezione dalle minacce austriache e turche, si è tenuto l'11 luglio un concerto dell'Orchestra da Camera di Padova e del Veneto diretta da Piero Toso, che si è prodotta splendidamente in un programma che prevedeva musiche di Pachelbel, Haendel e le Quattro stagioni di Vivaldi.

Rocca Bernarda

«Il Barocco a Venezia» è stato di scena il 12 luglio a Rocca Bernarda, l'elegante fortificazione che prende il nome da uno dei suoi fondatori, Bernardo Valvason di Maniago, proposto dal complesso Nova Accademia, sorto nel 1976 con l'intento di contribuire alla diffusione della musica barocca. Tutto esaurito anche in questo concerto che ha particolarmente avvincente il pubblico grazie alla sensibilità degli interpreti, tra cui si segnalava la soprano Rita Susovskv.

Venzone

Raffinato e divertente lo spettacolo tenutosi sabato 19 luglio nel rinnovato Municipio di Venzone. Protagonista della riuscita serata l'ensemble «il Balzerino», formato da cinque danzatori (Claudia Celi, Deda Cristina Colonna, Bruna Gondoni, Andrea Francalanci e Stefano Silvestri) e quattro musicisti (Paolo Fanciullazzi, Nanneke Schapp, Bettina Hoffmann, Gian Luca Lastraioli). Particolare il programma proposto, la danza cortese italiana nel XV e XVI secolo e suggestivo l'ambiente che l'ha ospitato, la magnifica sala del municipio di Venzone, ornata di eleganti bifore e dominata dalla severa statua del Patriarca Bertrando, cui è legata la storia della cittadina.

Zoppola

Preziosa interpretazione del Trio d'archi Giuliano Carmignola, Dino Asciolla e Rocco Filippini dei «Preludi e fughe a tre voci K 404a» di Mozart da Bach, sabato 26 luglio al castello di Zoppola. Un concerto per intenditori, molto apprezzato dal folto pubblico presente che ha anche avuto l'occasione di ammirare gli affreschi rinascimentali della corte e le belle

sale del maniero, edificato intorno all'anno Mille.

Strassoldo

Pubblico in piedi per il concerto della serata del 2 agosto, nel magnifico parco di risorgive del castello di Strassoldo, lussureggiante di alberi secolari. Di particolare effetto l'esecuzione del complesso Gli Ottoni di Verona (nove elementi, trombe e tromboni), una scelta di autori tardo rinascimentali e barocchi.

Moggio

Successo di pubblico anche a Moggio il 9 agosto, nonostante la posizione decentrata del complesso abbaziale, luogo chiave di molte vicende storiche di queste terre. Il complesso I Musici Veneti, sestetto di cui fanno parte musicisti provenienti dalle illustri file dei Solisti Veneti, ha fatto una proposta musicale di particolare bellezza, le Sonate prima, seconda, terza e sesta (La tempesta) di Gioacchino Rossini.

Arcano

Dopo la breve pausa di Ferragosto la rassegna è ripresa il 24 agosto ad Arcano. Il concerto è stato l'occasione di un'anteprima mondiale: il Quartetto di Zagabria, noto in sede internazionale, ha eseguito una nuovissima composizione di Marjan Kichl, uno dei più prestigiosi protagonisti della musica contemporanea. Ricchezza di toni, precisione, suggestione stilistica hanno distinto l'esecuzione dell'ensemble sia del nuovo Quartetto di Kichl sia nei più classici brani di Mozart e Dvorak.

Villalta

Il concerto del 30 agosto nell'imponente corte dello storico castello di Villalta ha riservato al pubblico un programma di musiche del Settecento veneziano e la riproposta di un Mozart «dimenticato». Dopo una prima parte dedicata al celebre concerto in fa maggiore per oboe e archi di Tommaso Albinoni, il concerto in do minore per oboe e archi di Benedetto Marcello, il concerto in la maggiore per oboe e archi di Antonio Vivaldi, è seguita la seconda con il divertimento «I musicanti del villaggio» di Mozart. Divertimento per gli ascoltatori e anche per il compositore che, immaginando una allegra festa di paese, ha previsto nella partitura anche le stonature degli esecutori.

Cassacco

Evento d'eccezione il 6 settembre a Cassacco. Nella corte del castello, visitato in «anteprima» a restauri quasi ultimati proprio in occasione di questo concerto, si è esibito Alirio Diaz, l'erede di Segovia, accompagnato dal figlio Senio Alirio. Il programma ha proposto una scelta di autori classici e moderni: Scarlatti, Paganini, Tarrega, lauro, Gutierrez, Villa-Lobos, Barrios, Sainz de la Maza e Albeniz.

Il concerto ha significativamente segnato il ritorno alla vita culturale del castello, che per anni è stato nucleo di numerose iniziative ed è sede legale del Comitato Iniziative Castellane e del Consorzio (per la salvaguardia dei castelli storici del Friuli-Venezia Giulia).

Pordenone

Città di grandi fasti castellani, Pordenone ha ospitato il 20 settembre in Duomo l'ultimo dei Concerti al Castello. Protagonista della serata il Klavier Quartett Artis, un complesso che unisce musicisti di larga fama: Giuliano Carmignola, violino; Guido Mozzato,

viola; Franco Rossi, violoncello; Pier Narciso Masi, pianoforte.

Con questa edizione, l'iniziativa, unica nel suo genere a rivolgersi al pubblico di tutte e quattro le province della regione, ha raggiunto un altissimo livello culturale, confermato anche dal patrocinio del Ministero del turismo e dello spettacolo. E' il segno di un'imprenditorialità e di una professionalità che afferma, anche nel difficile campo della cultura e della musica, la validità del «Made in Friuli».

PRESENTATA A PALMANOVA LA MONOGRAFIA DI CORETTI

E' stata presentata nel cinquecentesco palazzo municipale di Palmanova dal Chiar.mo Prof. Pierce-sare Ioly Zorattini, professore straordinario di storia dell'ebraismo all'Università di Udine, la monografia di Gennaro Coretti, con foto di Elio Ciol, dedicata alla fortezza di Palmanova, città fondata dai veneziani nel XV sec.

La monografia del Coretti, edita a cura del Consorzio per la salvaguardia dei castelli storici del Friuli-Venezia Giulia, si inserisce nell'ambito della serie dei «castelli storici» destinata ad illustrare in forma accessibile per un pubblico sempre più vasto i singoli castelli, rocche ed opere fortificate onde favorire una maggiore diffusione della cultura storica architettonica della Regione e di conseguenza per giungere ad una corretta cultura del restauro, conservazione e valorizzazione dell'architettura fortificata quale importante sezione del patrimonio artistico regionale.

L'opera del Coretti, seguendo lo schema delle precedenti pubblicazioni storiche, fornisce senza pedantesche minuzie erudite, le notizie più salienti sull'opera fortificata e quella serie di informazioni, dall'origine del nome dell'edificio storico alla descrizione di esso, che possono risultare di interesse per il visitatore e l'ospite. All'incontro sono intervenuti oltre al Prof. Ioly Zorattini, il Prof. Marzio Strassoldo in qualità di Presidente del Consorzio per la salvaguardia dei castelli storici del Friuli-Venezia Giulia, il Sindaco di Palmanova cav. E. Battilana, l'Assessore regionale ai beni culturali Rag. Dario Barnaba. Sono seguite le considerazioni dell'autore.

Fra il folto pubblico erano presenti il consigliere regionale Dott. Braida, numerosi amministratori locali, il direttore dell'Istituto di storia dell'Università di Udine Prof. Tagliaferri, supervisore della collana «castelli storici», ed i consiglieri d'amministrazione

del Consorzio Dott.ssa di Prampero, anche nella sua qualità di Presidente del Comitato Iniziative castellane, il Dott. Asquini, coordinatore della collana dei «castelli storici», l'Arch. Raccanello addetto ai problemi del restauro del Consorzio, numerosi proprietari di castelli fra i quali l'ing. Morelli de Rossi e il Duca Badoglio.

NOTIZIE DAI CASTELLI / RESTAURI

VENZONE: proseguono i lavori di ripristino di alcune parti della cinta muraria a cura della Soprintendenza.

COLLOREDO DI MONTEALBANO / CASTELLO: proseguono i lavori di ripristino della Torre Portaia a cura della Soprintendenza, finalizzati ad un totale recupero del monumentale e caratteristico complesso castellano.

NOTIZIE DAI CASTELLI / VALORIZZAZIONE

PALMANOVA; presentato il 10 ottobre nel Palazzo dei Provveditori, ora sede municipale, la monografia di Gennaro Coretti dedicata alla celebre città-fortezza.

VENZONE: «1976-1986 prima e dopo: per una carta dei diritti dei beni culturali nel terremoto» è stato il tema del convegno tenutosi nei giorni 24-25-26 ottobre nel palazzo Comunale, patrocinato dalla Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia e dalla Provincia di Udine.

CASSACCO / CASTELLO: «Concerto al castello» con la partecipazione del chitarrista Alirio Diaz (accompagnato da Senio Diaz) che ha eseguito musiche di Paganini e di autori latino-americani (6 settembre).

PORDENONE/DUOMO: «Concerto al castello» con il «Klavier quartett Artiis» che ha eseguito musiche di Mozart e Brahms.

MOGGIO/ABBAZIA: L'arcivescovo Battisti ha presenziato sabato 30 novembre alla cerimonia di inaugurazione dell'affresco dipinto sul soffitto della chiesa abbaziale di S. Gallo restaurata dopo il sisma del 1976.

Prego inviarmi le seguenti pubblicazioni del Consorzio,
tra quelle indicate a pag. 4

Titolo	Copie
.....	
.....	
.....	
.....	
.....	
.....	
.....	
.....	

Pagamento: ☐ contrassegno ☐ versamento ccp 12167334

Data Nome e Cognome

Indirizzo

Alla Segreteria del
CONSORZIO PER LA SALVAGUARDIA
DEI CASTELLI STORICI DEL
DEL FRIULI - VENEZIA GIULIA

33010 CASSACCO (Udine)

CONSORZIO PER LA SALVAGUARDIA DEI CASTELLI STORICI DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

Sede

Castello di Cassacco - 33010 CASSACCO/Udine

Tel. (0432) 851839/987027/852336

Conto Corrente postale n. 12167334

Codice Fiscale n. 80025260300

Natura e finalità

E' un ente riconosciuto giuridicamente che raccoglie i proprietari, possessori e detentori a qualsiasi titolo di castelli e opere fortificate della regione, oltre a quegli organismi, quali comuni, aziende di soggiorno e proloco che hanno un diretto interesse alla conservazione e valorizzazione di questi monumenti. Esso si propone di promuovere iniziative di valorizzazione e concrete opere di restauro, fornendo agli interessati la opportuna assistenza tecnica e per l'espletamento delle pratiche necessarie ad ottenere contributi ed interventi, e sensibilizzando l'opinione pubblica e gli uffici competenti. Vi aderiscono numerosi soggetti privati ed importanti enti quali i comuni di Udine, Pordenone, Gorizia, Trieste, Gemona, Spilimbergo, Monfalcone, Valvasone, Polcenigo, Gradisca d'Isonzo, Venzona, Palmanova, Arterga, Cassacco, Fagagna, S. Vito al Tagliamento, Sequals, Ragogna, Osoppo, la Curia Arcivescovile di Udine, le Amministrazioni Provinciali di Gorizia, di Trieste e di Pordenone e la Comunità Collinare del Friuli.

Cariche sociali

Consiglio d'Amministrazione: Prof. Marzio Strassoldo (Presidente/Strassoldo), Geom. Ciro Castenetto (Vice-presidente/Cassacco), Avv. Michele Formentini (Vice-presidente/S. Floriano), Dott. Alberto Asquini (Fagagna), Avv. Marino De Grassi (Gorizia), Sig. Adriano Facile, Avv. Michele Formentini (S. Floriano), Ing. Dino Mantovani (Comune di Udine), Co. Prospero Panciera di Zoppola (Zoppola), Dott.ssa Marisanta di Prampero (Prampero), Arch. Roberto Raccanello (Rosazzo), Ing. Domenico Taverna (Arcano), Dr. Ernesto Liesch (Segretario).

Revisori dei conti

Sig. Giuseppe Schicker (Ravistagno), Dr. Gianni Venier (Sterpo), Co. Alvis Savorgnan di Brazza (Cergneu), Geom. Sergio Basso (Gronumbergo), Duca Gianluca Badoglio (Flambruzzo).

Probiviri

Co. Ettore di Valvasone (Valvasone), Dr. Carlo Bonati Savorgnan d'Osoppo (Arterga), Dom Carlos Tasso Coburgo e Bragança (Villalta), Co.ssa Luisa Custoza (Colloredo), Giovanna Nieve (Colloredo).

COMITATO INIZIATIVE CASTELLANE

Sede: Castello di Cassacco - 33100 CASSACCO/Udine

Tel. (0432) 851839/852336

Conto Corrente postale n. 12922332

Codice Fiscale e P. IVA n. 01351910300

Natura e finalità

E' un'associazione aperta a chiunque sia interessato a collaborare a iniziative di concreta valorizzazione dei castelli e opere fortificate della regione. Promuove, in stretta collaborazione con il Consorzio, iniziative e manifestazioni dirette a far conoscere e a rianimare questi monumenti, come concerti, mostre, visite guidate, spettacoli folcloristici, ecc. Ad esso si deve l'organizzazione di iniziative di successo, quali la Mostra Mercato dell'Antiquariato a Colloredo (1975) e la fortunata serie di «Concerto al Castello», che si ripete ogni anno.

Gli appassionati dei castelli se desiderano fornire un concreto contributo alla loro conservazione e valorizzazione, sono invitati ad aderire al Comitato.

CARICHE SOCIALI

Consiglio d'Amministrazione: Marisanta di Prampero (Presidente), Arturo Toso (Vicepresidente), Giorgio Bonat (Tesoriere), Nadia Dri (Consigliere), Marzio Strassoldo (Consigliere), Gianni Passalenti (Segretario).

Direzione artistica: Claudio Gasparoni.

Segreteria operativa: Umberto Tracanelli (Selezione complessi e programmi), Maurizio Grattoni (Grafica), Leonardo Formentini (Stampa), Giulio Miceu (Documentazione), Aurora Schneider (Gestione Indirizzario), Nadia Dri (Logistica), Sig. Elda De Masi (Delegato finanziario).

Collegio Revisori dei Conti: Felice Colonna, Ernesto Liesch, Claudio Tosoratti.

COLLABORATORI DEL NOTIZIARIO

Hanno collaborato a questo numero: Ernesto Liesch, Anna Marcolin, Roberto Raccanello, Marzio Strassoldo.

CASTELLI

Notiziario trimestrale del Consorzio per la Salvaguardia dei Castelli Storici del Friuli - Venezia Giulia

Redazione: Castello di Cassacco, 33010 CASSACCO

Direttore responsabile: Gianni Passalenti

Autorizzazione del Trib. di Udine n. 454 del 9.8.79

Spedizione in abb.to postale Gruppo IV - 70%

Stampa: Grafiche Missio Udine

- ☐ Desidero ricevere ulteriori informazioni sul Consorzio e sul Comitato
- ☐ Desidero aderire al Comitato Iniziative Castellane
- ☐ Desidero contribuire concretamente alle attività a favore dei castelli della regione mediante un versamento di Lire
- ☐ Vi prego di inviare il notiziario ai seguenti indirizzi:

.....

.....

.....

